Anno V. — N. 47

Udine, Sabato-Domenica 25-26 Febbraio 1882

Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Estero: anno . . . . L. 32
semestre 17
trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

UNA LEZIONE UTILE

Ci cade sott'occhio un articolo importantissimo della *Germania* di Berlino capace di tagliare i nervi a tutte le speranze che avevamo concepite nel ritorno di quel governo alla giustizia verso i cattolici. Non per questo vogliamo nasconderlo ai nostri lettori: anzi vogliamo offerirlo alla loro considerazione, perchè imparino a non disperare, e come sempre, si debba fermamente resistere, e al bisogno saper dettare al nemico le condizioni.

« La condizione dei cattolici, scrive la *Germania*, è nel regno di Prussia insopportabile. Si devono concentrare tutti gli sforzi per iscuotere il giogo delle leggi di maggio. Quando nel 1879 si fece sentire il primo mutamento nella posizione del governo rispetto alla Chiesa, noi ci aspettavamo il soccorso dallo stesso governo. Abbiamo manifestata la nostra fiducia al partito conservatore non solo a parole ma eziandio a fatti. E quando questo partito ci cagionò un vivo dolore non consentendo ai nostri preti di distribuire i sacri misteri, noi abbiamo piuttosto voluto accagionarne la sua debolezza di carattere, che la sua malvagia volontà; e malgrado questa prova, noi abbiamo dato i nostri suffragi ai suoi candidati.

« Ma eccoci al 1882. Dove sono i frutti della nostra pazienza e della nostra fiducia? Le leggi di maggio sussistono ancora, e pesano sopra di noi del loro peso pernicioso. La revisione delle leggi di maggio è aggiornata, sicchè convienci sacrificare le speranze che avevamo poste nel governo e ne' suoi aderenti. Alla quistione reiterata di sapere, se il governo pensava alla revisione sostanziale delle leggi, ci è stato risposto con un eloquente silenzio. Tanto che tutti gli indizi si fanno vedere, che nulla sarà cangiato a queste leggi perniciose, e che saranno eseguite a poco a poco, pur usando di un qualche giro o artificio.

« Niuno in questo stato di cose potrebbe condannarci, se in questo nostro affannoso bisogno cerchiamo soccorso fuori del governo e dei suoi aderenti. Ma tuttavia non lo faremo. Noi non rigettiamo la mano del partito conservatore; noi non abbiamo stretta la mano dei progressisti, e di quei di sinistra; ma noi abbiamo proclamato l'alternativa seguente: Le belle parole non possono contentarci; conviene che a queste seguitino i fatti, o saremo costretti di cercare soccorso altrove.

« La *Gazzetta del Nord* ci muove la questione seguente: « Oserete voi fare questo passo verso alleati, la di cui più alta idea si concentra nello Stato senza religione? » Ecco la nostra risposta: Per il momento non lo vogliamo; ma piuttosto che veder soffrire la nostra Chiesa sotto i colpi mortiferi delle leggi di maggio, l'oseremo. Uno Stato senza religione che concede ad ogni individuo la libertà religiosa, è preferibile ad uno Stato *preteso* religioso, che soffoca la Chiesa, che muta i templi in deserti, ove gli altari ed i pergami si coprono di polvere, e dove i morenti rendono l'ultimo respiro senza l'assistenza del prete, e dove i membri del clero si trovano costretti di espatriare.

« Se la Chiesa è chiamata a profittare della libertà religiosa, potrà esistere, ma se è governata dalle leggi di maggio, le sarà impossibile di spiegare la sua attività, e in presenza di quest'alternativa la scelta non è per noi dubbiosa.

« La *Gazzetta del Nord*, partendo dal l'idea che il partito progressista vuole lo Stato senza religione, esclama: « A che approdano tutte le frasi obbliganti in faccia del fatto? » E il giornale ufficioso si affretta di aggiungere questa dolce parola « che ogni Stato deve essere fondato sui principii della religione cristiana. » E noi rispondiamo alla nostra volta: « A che servono tutte queste belle parole di dottrina cristiana, se le leggi distruttive devono sussistere ancora? »

« Affrettiamoci di dire ben alto, che le belle frasi della *Gazzetta del Nord* non ci seducono, e che noi non ci faremo prendere al laccio dai discorsi pieni di unzione dell'altro partito: i fatti debbono troncare la questione. Nella commissione che ha cominciato a deliberare sopra le leggi di maggio si vedrà presto ciò che i cattolici hanno da aspettarsi dal governo. Se esso non abbandona le vie per le quali si è messo, ed ha seguitato a camminare fino ad oggi, i cattolici saranno costretti di cercarne essi delle nuove. »

Documenti e Notizie della Massoneria

Riproduciamo innanzi tutto un Documento importantissimo pubblicato dal *Monde maçonique* (Gennaio e Febbraio 1882). E' una circolare della Loggia Massonica *L'Amitié* (L'Amicizia) di Parigi, che sollecita una riunione dei Massoni, per dare nuovo impulso ai lavori della massoneria, e sciogliere l'istituzione massonica dalle dubbiezze e dalle bende, di cui ebbe bisogno di coprirsi fin qui. La framassoneria si è mostrata al pubblico sotto il velo della beneficenza e dei banchetti: e con questo inganno ha potuto essere considerata come inoffensiva da molte persone oneste. Ma ora vediamola qual'è:

« Parigi, 15 gennaio 1872.

« *Carissimo Fratello,*

« Riesce facile a quelli che frequentano assiduamente le Loggie rimarcare, come i lavori messi all'ordine del giorno, benchè rimarchevoli e ben condotti, riescano sterili, e ciascuno di noi può ogni dì constatare, che la massoneria, se teoreticamente è alla testa del progresso, opera poco dal punto di vista pratico.

« Sarebbe un sintomo funesto allo sviluppo della sua influenza se noi tutti non sapessimo che tale impotenza può cessare, e che il giorno in cui noi ci uniremo per uscire da questo letargo ereditario, diventeremo i più potenti e i più fermi fautori del progresso e della libertà.

« A qual causa dobbiamo attribuire questo stato di cose? E' facile il dirlo: La framassoneria, durante il regno del dispotismo e della Monarchia, era obbligata di reprimere i suoi slanci verso la libertà, di nascondere le sue dottrine, le sue tendenze filosofiche e sociali, sotto il manto della carità e della beneficenza, inscrivendo nei suoi statuti e ripetendo senza interruzione ai più ardenti queste strane parole: « E' proibito parlare di politica » come se la politica non fosse la base necessaria delle questioni sociali che dobbiamo studiare.

« Dacchè abbiamo la Repubblica, la libertà parve apparire, ma invece di scuotere il *giogo delle leggi restrittive* che ci legano, le abbiamo volute considerare come *assiomi massonici*, e, sotto il pretesto della tradizione, conservarle preziosamente, mentrechè i *nostri predecessori* non han fatto che subirle..... »

La morale pratica che si deduce da tali rivelazioni è, che nelle Monarchie, la framassoneria si è sempre beffata dei Monarchi e del Governo monarchico. Non lo diciamo noi, lo confessano essi medesimi. — Ora i principi furono tratti nelle reti della massoneria dagli inganni dei fratelli e dall'appoggio ch'essi offrivano per liberarli dalla morale cristiana, talvolta alquanto pesante. Questi pretesi amici dei sovrani si sono smascherati; la loro amicizia era un inganno molto ben ordito; ma i principi che si son lasciati avvincere, non erano i più avveduti. Tutte le Monarchie trovano di avere in casa una società occulta, i membri della quale si uniscono, si concertano, obbediscono ad una parola d'ordine venuta dal di fuori, e professano opinioni repubblicane le più avanzate, dichiarando orgogliosamente d'averle sempre professate, e di averle talora nascoste o per paura, o per ingannare meglio i principi.

Tuttavia alcuni sintomi lasciano travedere ai massoni, che i governi cominciano a diffidare di loro. Per esempio il *Monde maçonique* non è contento della Germania; e pubblica questo carteggio:

« Pare che non siano solo gli Israeliti i perseguitati nella patria di Bismarck; anche i framassoni provano gli effetti del risveglio del fanatismo religioso. Avendo il *Vaterland* di Baviera pubblicato i nomi di alcuni maestri e funzionari appartenenti al nostro ordine, questi framassoni furono obbligati a ritirarsi dalle loro Loggie sotto pena di vedersi destituiti delle loro funzioni. L'uno d'essi è stato anche scomunicato, e perciò ha perduto il suo salario. »

E neppur in Spagna i framassoni sono in un letto di rose. Il *Monde* citato dice *d'aver ricevuto dal Grand'Oriente* nazionale di Spagna una comunicazione « *che sgraziatamente dimostra come i framassoni spagnuoli siano oggetto delle molestie di alcuni funzionari, che non sembrano professare uno zelo ardente per la libertà.* »

Potranno però ora compensarsi gli spagnuoli colla soddisfazione di vedere andato a monte il pellegrinaggio a Roma.

Sappiamo già che un Congresso massonico deve riunirsi quest'anno a Roma. La antica scissione tra massoni e massoni non solo si manifesta, anche in questa circostanza, ma minaccia di estendersi. I framassoni, che non hanno voluto bandire dalle Loggie il nome di Dio, si rifiutano di associarsi alla guerra dichiarata alla Chiesa cattolica dalla Massoneria del continente europeo. I framassoni d'Inghilterra e d'America si rifiutano di venire a Roma.

Lo rileviamo dal seguente articolo del *Freemason* di Londra:

« Il *Monde maçonique* allude al desiderio dei framassoni italiani di tenere un Congresso universale massonico a Roma, e soggiunge che tale progetto è combattuto in Inghilterra e in Francia dalla framassoneria anglo-sassone. Ciò è naturalissimo; la domanda: *cui bono?* si presenta immediatamente allo spirito pratico degli anglo-sassoni. Non abbiamo, nè nella Gran Brettagna, nè agli Stati Uniti, nè al Canadà, alcuna *quistione ardente* da sciogliere nè alcun dubbio da decidere. All'opposto, non desideriamo che la pace e la tranquillità e la sola libertà di muoverci nel nostro campo, di adempire la nostra missione, di sviluppare davanti ai fratelli e nel mondo l'utilità, la necessità e i benefici della framassoneria. — Un Concilio massonico ecumenico *(sic)* sarebbe a nostro avviso una pura assurdità, un *ridiculus mus* in cui probabilmente si cercherebbe di sciogliere delle questioni insolubili e proporre delle conclusioni che non concluderebbero nulla.

« I framassoni italiani credono di dover sciogliere questi due quesiti: 1. La questione sociale; 2. La potenza, le persecuzioni e la sussistenza della Chiesa cattolica romana. — Ma tali questioni si sottraggono affatto dalla competenza di noi framassoni; e per scioglierli, essi non devono ricorrere che a sè stessi. I massoni anglo-sassoni si rifiuterebbero di discuterli. Quindi se il Congresso si vuol tenere, si tenga; ma non si aspetti la cooperazione della famiglia anglo-sassone. »

Non affidiamoci però troppo a questi sintomi di discordia. Sono questioni locali e di opportunità, ma nelle massime generali tutti i framassoni sono nemici di Dio, della Chiesa cattolica e delle Monarchie in quanto siano amiche dell'ordine.

Monsignor Eugenio Biffi

L'*Osservatore Cattolico* di Milano pubblicava in uno degli ultimi numeri uno stupendo ritratto del nuovo vescovo di Cartagena (America meridionale) Mons. Eugenio Biffi, e una più stupenda descrizione della consacrazione dell'illustre prelato avvenuta nella chiesa del Carmine di Milano, domenica scorsa 19 corrente.

Mons. Eugenio Biffi nacque il 22 dicembre 1829 in Milano nella parrocchia del Carmine, celebrò la prima messa nella stessa chiesa parrocchiale il 22 maggio 1853. Il 17 gennaio 1856 lasciava Milano per recarsi alla chiesa di Cartagena nella America meridionale ove arrivava il 7 aprile dello stesso anno. Dopo 10 anni costretto ad esulare per le vicende politiche, si ritrasse nel vicino Jucatan, ove prestò per tre anni larghi servigi ai Missionari gesuiti. Eletto nel 1867 a prefetto della nuova Missione della Birmania orientale, partì da Milano il 19 dicembre dello stesso anno con alcuni compagni, e giunse il 6 marzo del 1868 a Toungoo. Per conoscere l'efficacia della sua opera evangelica basti il dire che trovò a Toungoo appena 150 cristiani, quasi tutti Malabari cioè servi degli officiali; e che partendo ne lasciava oltre 6,500, con 6 missionari, 4 catechisti europei, più religiose francesi, 3 chiese, 87 oratori e 57 scuole e gettava le basi di una tipografia.

Ma la Provvidenza lo rivoleva a Cartagena richiesto da quel popolo, che non lo poteva dimenticare e, morto Mons. Coron, fu eletto vescovo dal S. Padre Leone XIII il 20 gennaio di quest'anno, e per benevola concessione dello stesso Sommo Pontefice, fu consacrato in Milano.

L'*Osservatore* assicura che così all'ingresso come all'uscita del vescovo della chiesa del Carmine, la folla proruppe in applausi con quell'entusiasmo che caratterizza il popolo milanese.

Al Vaticano

Alle 11 ant. di ieri S. E. il sig. Conte Paar ambasciatore d'Austria-Ungheria, S. E. il sig. Visconte de Araguaya, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Brasile, ed il sig. cav. Barone Furse incaricato del Principe di Monaco, si recarono in forma officiale al Vaticano per offrire a Sua Santità in separate udienze gli omaggi e le felicitazioni pel quarto anniversario della sua esaltazione al Trono Pontificio.

Dopo l'udienza pontificia si recavano ad ossequiare Sua Eminenza R.ma il signor Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Il S. Padre e i predicatori della Quaresima

La Santità di Nostro Signore riceveva martedì 21, nella sala del Trono i Reverendi Parrochi di Roma e suo suburbio, insieme ai reverendi Predicatori che nel corso della Quaresima bandiranno la parola di Dio nelle Chiese. Prima dell'udienza pontificia i RR. Predicatori facevano, nella

stessa sala del Trono, la professione di fede nelle mani dell'Ill.mo e R.mo Monsignor Lenti, Vicegerente di Roma, il quale aveva dipoi l'onore di presentare gli uni e gli altri a Sua Santità. Il Santo Padre rivolgeva in questa circostanza a quella eletta schiera di Sacri Ministri il seguente importante discorso:

« E' sempre per Noi motivo di grata soddisfazione, all'avvicinarsi della santa Quaresima, vederci dinanzi il collegio dei Parrochi ed i banditori della divina parola in quest'alma città e di potere in tale circostanza indirizzare loro qualche salutare avvertimento.

« In quest'anno, per eccitarvi a compiere con premuroso impegno il nobilissimo ufficio che vi è affidato, crediamo che sia sufficiente il porvi sott'occhio e ricordarvi, quantunque a voi ben note, le deplorevoli condizioni delle pubbliche cose, le quali, come da per tutto, così sventuratamente anche qui in Roma, si rendono di giorno in giorno peggiori. — L'incredulità e la corruzione, che sono le prime sorgenti di ogni civile e morale disordine, oggi, notatelo bene, miei dilettissimi, non si derivano solo dall'ignoranza e dallo sfogo delle passioni, ma più veramente sono il frutto della guerra implacabile e feroce che le sètte hanno mosso a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa, coll'empio intendimento, se fosse possibile, di annientarla e distruggerla. Oggi infatti con maturo consiglio, con determinato e fermo proposito, e con ogni ragione di mezzi si attaccano le verità della fede, si propagano le più ree dottrine e si fomentano i più bassi appetiti.

« La stampa, la scienza, la storia, la politica, le associazioni e le stesse invenzioni più belle dell'umano ingegno si convertono nelle mani degli empi in istromenti di corruzione. Si esagerano ad arte i diritti dell'uomo per iscalzare ogni principio di autorità; si vilipende e s'insulta ogni sentimento di religione e di virtù, si apre libero il varco alla sfrenatezza ed al vizio. — Qual meraviglia pertanto se tutti i buoni, giustamente spaventati all'eccesso di tanti mali e ai gravissimi pericoli, ai quali è esposta in ispecie la gioventù, ritengano che ormai solo dalla misericordia e potenza di Dio possa sperarsi ed attendersi l'efficace rimedio a tanto pervertimento d'idee e di cose?

« E veramente questa necessità di un sovrumano e specialissimo aiuto apparisce a tutti evidente. Però non dobbiamo presumere che questo aiuto ci venga dal cielo in un modo affatto prodigioso. La divina provvidenza, che saprà trarre vittoriosa la Chiesa dalle aspre lotte che ora sostiene, suole il più delle volte servirsi delle vie ordinarie e dei mezzi da essa prestabiliti. E però quanto maggiori sono i pericoli, più gravi i mali e il caso più urgente, tanto maggiore e più forte stringe il dovere di adoperare con ogni premura questi mezzi per conseguire da Dio il desiderato soccorso.

« Ora per richiamare gli spiriti traviati dalla corruzione e dal vizio alla virtù, alla religione, alle pratiche della vita cristiana, potentissimi mezzi sono lo zelo illuminato, generoso ed attivo dei sacri pastori, e la predicazione della divina parola. — Fu sempre per virtù di questa parola e per la operosità dei ministri della religione che furono nel mondo dissipate le tenebre dell'ignoranza e dell'errore, che si piegarono a penitenza i cuori, e furono superate le più difficili prove. — Tocca pertanto a voi, o egregi Parrochi, di usare ogni industria, affinchè il popolo di Roma, nelle distrette in cui si trova, non rimanga vittima di coloro che ne insidiano la fede, e cercano di alienarlo e distaccarlo dal Pontefice e dalla Chiesa. Tocca a voi, o sacri banditori del Vangelo, di spargere copiosamente e degnamente la divina parola in questa Nostra Roma, di adattarla ai presenti bisogni e d'animarla col soffio della carità di Gesù Cristo, affinchè forte e soave ad un tempo penetri le menti ed i cuori e li faccia volgere a Dio.

« Purtroppo in tempi di tanto indifferentismo e di tanta miscredenza potrà forse sembrare che alle volte questa parola divina si getti inutilmente per mancanza di chi la raccolga e la faccia fruttificare a salute. Ma in verità vi diciamo, e Gesù Cristo medesimo ce lo insegna, che questo seme divino non si sparge mai indarno: se una parte cade senza frutto sui sassi e nelle pubbliche vie, altra è soffocata dalle spine; una parte si posa sul buon terreno, e fruttifica il trenta, il sessanta, il cento per uno.

« Animati dunque da santo zelo, andate a compiere, o dilettissimi, la vostra missione, ciascuno per la sua parte. Compitela con tutta la cura in questo tempo accettevole, in questi giorni di salute, nè risparmiate travaglio o sacrificio, che da voi si richieda, per la salute delle anime. Ed affinchè il cielo fecondi i vostri sudori, avvalori le vostre fatiche e vi rallegri infine di copiosa messe, a voi, ai fedeli che vi sono commessi, e a quanti verranno ad ascoltarvi, Noi con effusione di cuore impartiamo l'Apostolica benedizione. »

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 22, 23, 25, 26, 27, 39, 40, 41, 44, 45)

Art. 90. Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ricevuto danaro o altra utilità è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali, ma la pena vien in tal caso ridotta a metà.

Art. 91. Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinata candidatura o ad astenersi dallo esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa sino a lire 1000, o nei casi più gravi col carcere sino a mesi sei.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone, o di associazioni, viene applicato il massimo della pena.

Art. 92. I pubblici uffiziali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo d'istruzioni date alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da lire 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, col carcere da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o il carcere si applicano ai ministri di un culto, che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore, od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minacce spirituali, o colle istruzioni sopraindicate.

Art. 93. Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'uffizio nell'atto dell'elezione ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, colla dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali, o turba la libertà del voto, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con una multa estensibile a L. 5000.

(Continua).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'on. Massari ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione sui fatti avvenuti fra italiani e francesi a Salindres.

— Il ministro Ferrero conferirà lunedì o martedì col generale Ricotti presidente della Commissione pei progetti di legge sui provvedimenti militari.

Si ritiene probabile un accordo fra il Ministro e la Commissione: parecchi uomini politici si adoprano per ottenere questo scopo.

— Il Comitato di Stato Maggiore decise che spetta alla marina la sola difesa subacquea delle coste: le fortificazioni terrestri rimarrebbero affidate all'esercito.

— In seguito alla difficile condizione fatta agli operai italiani in Francia e ai disordini nei dipartimenti meridionali, il nostro Governo ha dato istruzioni speciali all'incaricato d'affari d'Italia a Parigi.

— Ieri si è convocata la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle pensioni agli impiegati.

Gli onorevoli Caccia e Finali hanno combattuto il progetto, ritenendolo troppo favorevole agli impiegati. Essi intendono proporre degli emendamenti restrittivi, i quali si discuteranno in altra seduta.

Il ministro Magliani e l'on Simonelli, segretario dell'agricoltura, hanno sostenuto efficacemente il progetto.

— Assicurasi che il ministero abbia già deciso di fare nel prossimo ottobre le elezioni generali politiche, se non avvengono incidenti che lo obblighino a ritornare sulla presa deliberazione.

— Il ministero di grazia e giustizia, informato che taluni cancellieri giudiziari non si attenevano alla stretta osservanza della circolare 7 novembre 1880, sul massimo e sul minimo delle sillabe che debbonsi ottenere in ogni linea delle copie di atti richiesti alle cancellerie, ha raccomandato ai presidenti di Corte d'appello, dei tribunali ai procuratori del re di reprimere energicamente quegli abusi che in proposito venissero loro denunziati.

ITALIA

Adria — Riproduciamo il manifesto che la giunta di Adria ha pubblicato, in seguito al ferimento di quel Commissario distrettuale:

Concittadini!

Ieri un fatto gravissimo, quanto inusitato funestava la città nostra.

L'egregio funzionario Pietro cav. Veyrat fu proditoriamente colpito da mano omicida mossa da insana brama di vendetta contro chi di altro non era colpevole che di aver costantemente adempito il proprio dovere.

Gode l'animo alla Giunta di constatare che ogni ordine di cittadini rimase vivamente addolorato e commosso dal nefando attentato, di cui fortunatamente la città nostra non ricorda l'eguale.

Il generale compianto e la unanime esecrazione per gli autori del reato furono di qualche sollievo morale per la vittima, che fece pervenire alla scrivente l'espressione dei propri sensi di gratitudine per questa popolazione.

Lo stato dell'infermo è grave tuttora, ma lascia sperare con fondamento ch'egli possa guarire, come ognuno cordialmente e vivamente desidera.

Adria, 21 febbraio 1882.

La Giunta

Roma — La *Voce della Verità* dice di essere in grado di smentire assolutamente i calcoli fatti dai giornali circa le iscrizioni che si sono fatte nei giorni scorsi al Campidoglio in conseguenza della nuova legge elettorale.

Milano — L'imperatore Francesco Giuseppe mandò una commenda al Questore di Milano per la parte da lui presa nel ricupero dei brillanti rubati alla principessa

Cortona — Nei dintorni di Cortona (Toscana) in un terreno di proprietà del marchese Petrella, fu testè scoperto un vasto fabbricato romano dei tempi imperiali, in cui si rinvennero mosaici, monete, inscrizioni, vasi spezzati, frammenti di statue, con un'arma etrusca, parecchi sepolcri dell'epoca romana, uno specchio muliebre di metallo argentino perfettamente conservato, dei pezzi di avorio calcinati, ed una serratura antica che si suppone dovesse essere quella di un cofanetto.

Massa-Carrara — Nell'anno 1881 venne esportato da Massa e Carrara in marmo greggio, segato e lavorato, chilogrammi 122,305,368 contro 135,010,573 nell'anno 1880 e quindi una differenza in meno di chil. 12,705,205.

ESTERO

Austria-Ungheria

Alla Camera dei deputati ungherese venne presentata una mozione tendente ad abolire l'emancipazione degli ebrei, ed il progetto di legge relativo ai matrimonii fra cristiani ed ebrei.

Il deputato Istoczy chiese che la petizione venisse presa in considerazione; il presidente del Consiglio dei ministri, signor Tisza, ha energicamente combattuto la tendenza della petizione. La prima parte quella contraria all'emancipazione, fu respinta a grande maggioranza; la seconda, relativa alla legge sul matrimonio, venne rinviata al governo.

Russia

Il corrispondente da Pietroburgo della *Neue Freie Presse* dice che il generale Ignatieff sta facendo tutto il possibile per indurre l'imperatore a dichiarare la guerra, e che una prova del suo successo sarebbe la dimissione del Ministro delle finanze. Se udissimo, aggiunge, che ciò avesse avuto luogo, si potrebbe concludere che il generale Ignatieff avrebbe vinto il suo punto.

Germania

Fa molto parlare di sè la notizia del concorso pel progetto di un nuovo edificio pel Reichstag. Fino al 15 corrente erano pervenute al Ministero dell'interno ben cinquecento domande; e molte altre vi pervennero nei giorni susseguenti. A causa di questa straordinaria concorrenza si è dovuta pubblicare una seconda edizione del programma, con gli annessi disegni. Dei programmi spediti finora ne sono stati inviati 450 ad architetti tedeschi, 40 ad architetti austriaci e dieci agli svizzeri. La sola città di Berlino conta 130 concorrenti.

Grecia

Le notizie corse intorno all'aumento di moneta divisionaria che spetta alla Grecia per l'aumento di popolazione, sono inesatte.

Le nuove provincie aggregate rappresentano una popolazione di 338,000 abitanti, per cui secondo l'articolo 10 della convenzione del 1878, la Grecia avrebbe diritto ad emettere per lire 2,328,000 di moneta divisionaria nuova.

Questo diritto non incontra opposizione, e sarà presto ufficialmente riconosciuto alla Grecia dagli altri Stati dell'Unione latina.

DIARIO SACRO

Domenica 26 febbraio

s. Pietro Orseolo, doge

Lunedì 27 febbraio

s. Alessandro v.

Effemeridi storiche del Friuli

26 febbraio 1394 — Gli udinesi trattano di costruire nuove mura per la loro città.

27 febbraio 1402 — Antonio Panciera, vescovo di Concordia, è eletto patriarca di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Relazione storica del Pellegrinaggio nazionale a Roma nell'ottobre 1881. E' uscita l'annunciata relazione storica del pellegrinaggio nazionale a Roma nell'ottobre 1881. E' un bel volume di pagine 186, che contiene tutto quello che riguarda il pellegrinaggio e cioè i preparativi nelle varie regioni, i viaggi, le visite delle carovane ai varii santuari, l'esposizione delle due solenni udienze dei 16 e 17 ottobre, il discorso del S. Padre, i discorsi pronunciati nelle adunanze preparatorie e nell'accademia data in onore dei pellegrini italiani, ecc. ecc. E' insomma una cara lettura per tutti quelli che sentono l'importanza di codeste manifestazioni cattoliche. Quelli poi che presero parte al grande pellegrinaggio troveranno in questa relazione con rinnovato piacere le rimembranze delle sante emozioni provate.

Il volume costa **una** lira.

Per una commissione di sei copie se ne pagano cinque.

Tutti indistintamente coloro che acquisteranno la relazione riceveranno in dono i due bellissimi opuscoli *L'Italia ai piedi di Leone XIII* e *Leone XIII ai cattolici italiani.*

Dirigere le domande con vaglia postale alla TIPOGRAFIA DEL PATRONATO *UDINE.*

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'assise.* Udienza del 24 febbraio 1882.

I risultati dell'udienza non corrispondono alla curiosità del pubblico affollatissimo,

il quale si attendeva di sentire la deposizione del tanto desiderato Vice-Ispettore Giacometti.

Invece si va avanti con altre due ore e mezza di letture riflettenti la *piaga* dei furti sulle ferrovie, documenti però che a detta del P. M. nulla hanno di comune colla causa attuale.

Seguono diverse contestazioni del difensore del Mosaglie, avv. Baschiera, specialmente a certi libretti perquisiti a questo e trattenuti dal Giacometti, sulla quale emergenza le parti si riservano di far novelle indagini quando esso sarà presente: e finalmente comincia l'audizione de' testimoni.

Piraino Sante, guardia magazzeno alla stazione di Pontebba, tutt'ora sospeso dal servizio.

Non conosce il bagaglio in presentazione e non ebbe notizia del furto che nel mattino del 25 ottobre quando venne il telegramma da Milano che lo annunciava.

Non sa dare informazioni, dacchè tutta la sua ingerenza si limitò a presenziare il carico e scarico dei bagagli arrivati a Pontebba col treno N. 29 del 23 ottobre. Subì delle perquisizioni, e ritenne di esser vittima di vendette del delegato di P. S. Castagnè col quale in precedenza aveva avuto degli attriti, e che qualche mese fa, dopo un diverbio, si era espresso colle precise parole: *me la pagherete*.

Nel parlare ha l'accento dell'uomo sincero, addolorato della triste posizione fatta a lui ed alla sua famiglia dall'operato del Castagnè.

Ongaro Francesco, capo manovale alla stazione di Pontebba, meno la questione personale ripete presso a poco le cose dette dal Piraino lamentando su osservazione del difensore del Veronese le *informazioni* date ingiustamente sulla sua condotta dal Delegato di P. S. di Pontebba.

Granziotto Giovanni, guardia doganale, fu presente alla visita del baule della Metternich, che secondo esso seguì in gran fretta e con piena fiducia che non contenesse contrabbando. Sul furto nulla sa dire.

Malavasi, guarda freno del treno N. 29 nulla può dire del furto perchè fu sempre nella garetta del treno; non rimarcò nulla di straordinario nel contegno del Veronese e Cambiolo in quella sera; si lagna di perquisizioni subite per parte della P. S. praticate in guisa da esporlo alla disistima altrui.

Mainetti, capo conduttore principale, nulla sa dire sul furto; solo ricorda di aver trovato qualche cosa di anormale nel Veronese nella sera del 23 ottobre quando arrivò alla stazione di Udine col treno 29 proveniente da Pontebba. Quando seppe nel 25 che erano stati portati via i brillanti avvisò di queste sue impressioni sul contegno del Veronese l'ispettore del traffico cav. Molinari.

Gasparini Giovanni, controllore viaggiante, depone come il Mainetti, avendo fatto nel 23 ottobre la stessa osservazione sulla irrequietudine pel capo conduttore Veronese.

Grattoni Francesca, padrona di casa del Cambiolo, si dichiara affatto ignara del furto, racconta di due perquisizioni subite, nell'ultima delle quali si rinvenne nel cortile la borsa di viaggio col bicchiere e bottiglia d'argento.

Non è però in grado di dire come quegli oggetti si trovassero lì.

Del Cambiolo dice che vive separato dalla moglie, che talvolta conduceva donne in casa.... cosa non esclusa dal contratto d'affitto della stanza e nella quale essa non si ingeriva.

Del resto quello che le interessa si è di riavere le genove e i napoleoni che gli agenti di P. S. le portarono via e che teneva nel cassetto della camera da letto perchè si *compiaceva ogni tanto di andar a guardarle.*

Bisoffi, conduttore ferroviario. Esso nulla sa del furto più di quello che ne dice la notorietà.

Subì però in causa di esso perquisizioni e mali tratti da parte degli agenti di P. S. sui quali non manca di protestare: e, interrogato sulla vita che conduceva il Veronese, risponde che era tutto famiglia e che avea sempre in bocca la moglie e i suoi figli.

Calenti Vice Brigadiere di P. S. Fu a disposizione del Vice Ispettore Giacometti che seguì in tutte le di lui operazioni. Depone molto guardingo e schiva con maestria le contestazioni della difesa, in ispecie quelle dell'avv. Baschiera. Fa la storia delle prime confessioni del Veronese: dei mezzi di spionaggio adottati per sapere dove si trovassero i brillanti: descrive la storiella della *fogna*, ma si comprende evidentemente che egli intende seguire le orme del Giacometti e che stava nelle sue intenzioni che questi fosse sentito prima di lui.

La difesa dopo averlo tempestato di domande, capisce, per usare la frase di uno dei difensori, *che è lo stesso come chiedere all'oste se ha buon vino*, e lo lascia in pace, però col proposito di *batterlo ancora.*

Seguono due indifferenti deposizioni di due guardie di P. S. e l'udienza viene levata alle 5 pom.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 e mezzo alle 2 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia « Civiltà »	Frosali
2.	Sinfonia « La fanciulla delle Asturie »	Secchi
3.	Valzer « Di Slancio »	Pinochi
4.	Finale Atto 1° « Aida »	Verdi
5.	Mazurka « A flor di labbra »	Sala
6.	« Marcia Ungherese »	Kowalski

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 20 febbraio 1882

— Furono accolte le proposte fatte dalla Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino relativamente ai premi da conferirsi agli animali che verranno presentati alle Esposizioni da tenersi in Tolmezzo e Pordenone, ed alla nomina dei membri componenti le Commissioni ordinatrici delle Esposizioni medesime, cioè:

Per la mostra in Tolmezzo

Torelli: Premio I L. 200
id. II » 150
id. III » 100
id. IV » 50

soggetti alle trattenute di metodo.

Giovenche: Premio I L. 200
id. II » 120
id. III » 80
id. IV » 60
id. V » 40

costituendo la Commissione ordinatrice nelle persone dei signori: Sindaco di Tolmezzo, Renier dott. Ignazio, Quaglia dott. Edoardo, Consiglieri Provinciali e Beorchia Nigris dott. Paolo.

Per la mostra di Pordenone

Torelli; Premio I L. 300
id. II » 200
id. III » 100

colle solite trattenute

Giovenche: Premio I L. 200
id. II » 100
id. III » 50

nominando a membri della Commissione ordinatrice i signori:

Zille dott. Arturo deputato provinciale. Bonin Giacomo, Cattaneo co. Riccardo, membri della Commissione provinciale, Groppetti Luigi assessore municipale di Pordenone.

— Venne approvato il bilancio preventivo del Comune di Claut per l'anno 1882 colla sovraimposta addizionale comunale di cent. 65.

— In esecuzione alla deliberazione 6 ottobre 1881 del Consiglio provinciale, venne fatta formale domanda alla Cassa Generale di Risparmio in Milano per la concessione di un prestito di L. 150,000 per far fronte al sussidio di uguale importo accordato al Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento per completamento dei lavori del Canale di irrigazione.

— Venne approvata la nomina fatta dai consiglieri comunali di Sacile e Canova del Sig. Corazza dott. Antonio a veterinario condotto per un triennio, ben inteso che il sussidio provinciale di annue l. 400 decorrerà dal giorno in cui l'eletto avrà assunto regolare servizio.

A favore dei sottoindicati Esattori venne disposto il pagamento di l. 302,33 per rimborso di discarichi d'imposte dirette restituiti alle parti, cioè

All'Esattore consorziale di S. Vito al Tagliamento — L. 35,36
All'Esattore consorziale di Cividale — » 266,97

— Venne autorizzato il pagamento di l. 265, a favore del sig. Campeis cav. dott. Gio Battista per pigione semestrale posticipata a tutto 28 febbraio 1882 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— A favore delle ditte sottoindicate venne autorizzato il pagamento di L. 375 per pigioni semestrali antecipate dal 1 marzo a tutto agosto 1882 dei fabbricati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Dolegnano ed ampezzo, cioè al

sig. Trento co. Federico — L. 200
» Benedetti Benvenuto — » 175

— A favore della Ditta Leskovic e Comp. di Udine venne disposto il pagamento di l. 142,80 per carbone fossile somministrato in febbraio a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 182,45 a favore del sig. Capellari Bortolo per lavori di sgombro materie lungo la strada provinciale Pontebbana Udine-Portis.

— Venne disposto il pagamento di l. 100, a favore del Comitato centrale dell'associazione italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra, quale quota assunta dalla Provincia per l'anno 1881.

— A favore della Ditta Jacob e Colmegna venne autorizzato il pagamento di l. 512,50 a saldo della spesa per la stampa del bollettino — atti del Consiglio provinciale — per l'anno 1881.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 26 affari, dei quali N. 4 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 15 di tutela dei Comuni, N. 4 interessanti le Opere Pie, e N. 3 di contenzioso-amministrativo; in complesso N. 37.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

TELEGRAMMI

Parigi 24 — Diessi che Skobeleff va a riprendere il comando del quarto corpo che ha sede a Minsk.

Pietroburgo 24 — E' cominciato il processo contro Trigonia e complici.

La *Novoia Vremia* loda la franchezza di Skobeleff.

New York 24 — Continuano i meeting per protestare contro la poligamia. La commissione della Camera approvò un credito di 10 milioni di dollari per la costruzione delle navi.

Vienna 24 — La nota della Germania Austria Ungheria, Italia e Russia in risposta alla nota della Francia ed Inghilterra circa la questione egiziana non avrà forma collettiva nè identica. Ciascuna delle quattro potenze risponderà separatamente esponendo però sostanzialmente analoghi concetti.

Berlino 24 — Bismarck avrebbe detto ad un deputato amico di muovergli una interpellanza nel landtag (Camera prussiana) circa il discorso Skobeleff.

Un dispaccio da Londra annunzia che lo Skobeleff fu realmente incaricato di realizzare un'alleanza franco-russa.

Vienna — 24 La Porta proibì di rilasciare ai sudditi bosniaci e erzegovesi i passaporti turchi.

Il serraschierato (ministero della guerra) da Costantinopoli mandò due battaglioni di Nizam a custodire tutti quei luoghi del distretto di Lim ove si trovano guarnigioni austriache affine di proteggerlo dal contegno ostile della popolazione maomettana.

L'aggressione nel bosco di Jovoszi del treno postale che da Metkowic si recava a Mostar, ha fatto impressione.

I gendarmi accorsi trovarono massacrati il cocchiere, il conduttore postale e le guardie di scorta, I plichi aperti giacevano sul suolo.

Londra 24 — Il *Times* ha da Bukarest che molti volontari russi sono giunti in Bulgaria. I comitati panslavisti cercano di provocare una insurrezione in Macedonia. Un comitato centrale si è formato a Tirnova con succursali in diverse città.

Parigi 24 — Il *Temps* ha da Vienna che gl'insorti sono comparsi al nord della Bosnia e cercano di guadagnare la frontiera serba.

Londra 24 — Lo *Standard* ha da Tunisi notizie inquietanti dalla frontiera tripolitana. Le tribù si sono rivoltate, gli insorti incendiarono la città di Hamma.

Il *Times* ha da Tunisi che in seguito ai successi degli insorti, la frontiera della Tripolitania fu abbandonata per riduzione del corpo d'occupazione francese.

Vienna 24 — Prima di mezzodì tutti gli individui ritenuti responsabili della catastrofe del *Ringtheater*, ricevettero comunicazione dell'atto d'accusa.

Monaco 24 — Il *Corriere Bavarese* dice che il re diresse al gabinetto una lettera che esprime la sua riconoscenza.

Parigi 24 — La situazione è grave a Besseges nel Gard. Vi furono spediti 700 soldati.

Bukarest 24 — La *Rumania Libera* ha dalla Transilvania che numerosi distaccamenti di truppe austriache si concentrano a Kronstadt.

Ginevra 24 — Skobeleff è arrivato stamane, ripartirà domani per Pietroburgo.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 19 al 25 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	3	»	3

TOTALE N. 24

Morti a domicilio

Giacomo Fornasieri fu Gio. Batta d'anni 74 regio pensionato — Giovanni Battocchi fu Francesco d'anni 86 regio pensionato — Valentino Chiarandini fu Tommaso d'anni 69 agricoltore — Domenica Madotto fu Paolo d'anni 81 contadina — Luigi Simonitti fu Francesco d'anni 46 sensale — Giuseppe Borghi fu Pietro d'anni 67 r. imp. — Antonio Piccoli fu Mattia d'anni 83 sarto — Giovanni Pletti di Antonio di mesi 1 — Maria Pellegrini di Gioachino di mesi 2 — Luigi Bradotti fu Gio. Batta d'anni 71 agr. — Davide Maniardis di Mattia di giorni 12 — Adele Moro di Antonio di anni 2 — Virginio Mana di Giuseppe di mesi 2 — Rosa Vettori di Antonio d'anni 1 e mesi 2.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Midena fu Domenico d'anni 50 linaiuolo — Domenica De Luisa Gasparini fu Francesco d'anni 41 contadina — Giuseppe Cometti fu Antonio d'anni 57, linaiuolo — Pietro Michielli fu Angelo di anni 70 sensale — Valentino Dicarla di giorni 7 — Francesco Del Bianco fu Osualdo d'anni 55 falegname — Teresa Carlini fu Carlo d'anni 70 serva — Tommasina Simus di anni 1 e mesi 2 — Giovanni Riopassi di mesi 6 — Orestilla Pergolatti di anni 1 e mesi 8 — Guglielmo Tommasini di anni 2.

Totale N. 25

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Barbetti muratore con Luigia Cattarossi casalinga — Vittorio Cattarossi calzolaio con Anna Sartori casalinga — Luigi Cecone sarto con Antonia Candori cameriera — Valentino Fanzutti facchino con Maria Colugnatti contadina — Gio. Batta Colugnatti agricoltore con Regina Cristante casalinga — Ignazio Salmona commerciante con Clara Rietti possidente — Gio. Batta Narduzzi linaiuolo con Benvenuta Bledig casalinga — Augusto Zandigiacomo tipografo con Augusta Cargnelutti sarta — Angelo Conte vetturale con Anna Forabosco serva — Luigi Foi muratore con Amalia Bonassi contadina — Luigi Marzinotto oste con Maria Zoratti casalinga — Antonio Cavalli facchino con Maddalena Comino serva — Olinto Federicis tornitore con Caterina Petrozzi setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Varier falegname con Italia Lodolo casalinga — Giuseppe Facini Sotto-Ispettore forestale con Clotilde Braidotti agiata — Giuseppe Bortolotti agricoltore con Luigia D'Odorico contadina — Antonio Boncompagno cafettiere con Caterina Kiampferer cameriera — Angelo Tassoni fornaciaio con Giuditta Traunero casalinga — Pietro Zuliani servo con Anna Dominici contadina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 24 febbraio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 88,03 a L. 88,23
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90.20 a L. 90,40
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,12 a L. 21.14
Bancanotte austriache da . 221,— a 221,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 24 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 90.30
Napoleoni d'oro . . . 21.15

Parigi 24 febbraio

Rendita francese 3 0[0 . 82,92
" " 5 0[0 . 114,80
" italiana 5 0[0 . 86,65
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,23 1[2
" sull'Italia . 6,1[2
Consolidati Inglesi . . 100,3[16
Turca. 11,16

Vienna 24 febbraio

Mobiliare . . . . 294.—
Lombarde 126,60
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 813.—
Napoleoni d'oro . . . 9.54 1[2
Cambio su Parigi . . . 47.70
" su Londra . . . 120.50
Rend. austriaca in argento 74.75

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	760.6	760.1	760.5
Umidità relativa	82	52	80
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	S	calma
Vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	5.9	12.9	6.0

Temperatura massima 14.5 | Temperatura minima
" minima 1.1 | all'aperto. 1.6

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.